



Modernità e modernizzazione in un mondo in cambiamento. Nuove sfide teoriche

Dicembre 2023

Università degli Studi “Roma Tre”, Dipartimento di Scienze Politiche

Sin dalle sue origini, la sociologia ha posto l'analisi della modernità e dei processi di modernizzazione sia come principali ambiti di indagine sia come elementi fondanti la sua stessa identità epistemologica. Mentre classici della disciplina come Marx, Simmel, Weber, Durkheim, Pareto – solo per citarne alcuni – e le grandi scuole teoriche del Novecento – come il funzionalismo e il conflittualismo – hanno definito l'indagine sulla modernità mettendola in relazione con la società industriale e in contrapposizione con le strutture, le culture e le istituzioni delle così dette “società tradizionali” – contrapposizione efficacemente resa da Tönnies nel classico *Gemeinschaft und Gesellschaft* (1887) – studiosi come Giddens, Bauman, Beck, Touraine, Sassen e molti altri si sono concentrati, più recentemente, sulla formulazione di teorie in grado di concettualizzare quella nuova fase della modernità apertasi con l'ascesa della società post-industriale e culminata con la globalizzazione. Parallelamente, dapprima i processi di decolonizzazione e poi l'ascesa di nuove importanti realtà economiche e sociali in Asia e America Latina hanno contribuito sia alla costruzione di una teoria della modernizzazione incentrata sul rapporto tra modernità e paesi non occidentali sia alla sua critica radicale in nome della decostruzione dell'etnocentrismo e della dissimulazione dei rapporti di dominio che essa portava con sé (teoria della dipendenza, teoria dei sistemi-mondo, pensiero

postcoloniale e del sud). Infine, l'ascesa degli studi di genere e sulla sessualità hanno contribuito a ripensare il modo stesso in cui la modernità e la modernizzazione erano stati intesi, classicamente, dalla sociologia, smontando quell'"universale maschile" – per dirla con Lucy Irigaray – che ne era alla base. Da un'idea monista di modernità, spesso appiattita su una visione lineare del progresso, si è così passati ad una pluralità di modelli teorici, paradigmi ed approcci, che restituiscono un panorama complesso e spesso frammentato anche se caratterizzato da alcuni grandi temi comuni come la globalizzazione, la razionalizzazione e la soggettivazione.

I grandi shock sistemici che hanno colpito e stanno colpendo il mondo globale (la pandemia, la guerra in Ucraina, il cambiamento climatico) mettono nuovamente in crisi tutto questo sviluppo teorico anche alla luce del dispiegamento di grandi e contraddittori processi di cambiamento strutturale, come la digitalizzazione, la crescente interdipendenza degli attori sociali a livello planetario, il dispiegarsi di fenomeni migratori di sempre più ampia portata, la crisi dei sistemi di welfare e il conseguente incremento del fenomeno dell'espulsione sociale che pone serie incognite sul futuro dell'integrazione sia nel mondo occidentale che in orientale.

Tutto questo sta portando all'avvio di una terza ondata di modernizzazione? Quali cambiamenti sono in atto in questo stesso processo di mutamento? In che misura le teorie sociologiche che hanno sinora letto la modernità in rapporto alle novità apportate dalla globalizzazione sono ancora adatte a spiegare cosa sta accadendo? Quali nuove parole chiave e categorie vanno rimesse al centro dell'analisi sociologica?

Partendo da queste domande, la presente call invita a presentare **una proposta di taglio prevalentemente teorico** che intenda misurarsi con una o più delle precedenti domande, inviando un abstract di massimo 4.000 battute (spazi inclusi), contenente titolo, 5 parole chiave, nome e cognome, affiliazione accademica, indirizzo email, a: segret.ais.teorie.sociologiche@gmail.com **entro il 30 giugno**.

Particolarmente gradite saranno le proposte di dottorandi e assegnisti di ricerca.